

Vezzola
Costruzioni dal 1957

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

Innova
materiali innovativi per il settore delle costruzioni

Il gruppo

La prima trimestrale dopo la separazione da Cnh

Iveco, nel trimestre utile di 42 milioni Ma sul futuro pesa la mancanza di chip

**Portafoglio ordini record
L'ad Marx: «La guerra tra Russia ed Ucraina porterà svalutazioni per 51 milioni»**

TORINO. Iveco Group chiude il trimestre, il primo da quando è un gruppo indipendente dopo la separazione da Cnh Industrial, con risultati positivi, un portafoglio ordini record, anche se sul futuro pesano la carenza di conduttori, il costo delle materie prime e la guerra. I ricavi consolidati sono pari a 3 miliardi di euro, in

aumento del 2% sullo stesso periodo del 2021, con un utile netto adjusted di 42 milioni di euro (60 milioni) e l'ebit adjusted pari a 102 milioni di euro (134 milioni).

Vola il titolo. I risultati superiori alle attese fanno volare il titolo a Piazza Affari con forti acquisti con sospensione in asta

di volatilità e balzo del 6% subito dopo la pubblicazione dei conti, anche se a fine giornata l'aumento è solo dello 0,8%. «Chiudiamo il trimestre con una solida performance, principalmente dei veicoli commerciali leggeri e degli autobus, nonostante i continui problemi della catena logistico-produttiva e gli aumenti dei prezzi delle materie prime», commenta l'amministratore delegato Gerrit Marx che prevede per il secondo trimestre «i maggiori impatti per l'intero anno derivanti dalla carenza di componenti».

«Continueremo a mantenere un forte controllo sul capitale di funzionamento e sul flusso di cassa. Il difficile contesto

attuale - assicura - sta rafforzando ancora la nostra resilienza e determinazione a produrre risultati per tutto il 2022 e oltre».

Il 2022. Iveco Group prevede per il 2022 un ebit adjusted consolidato tra 350 e 370 milioni di euro; ricavi netti delle Attività Industriali da stabili a in aumento del 3% sul 2021; spese generali, amministrative e di vendita delle Attività Industriali inferiori al 6,5% dei ricavi netti; liquidità netta delle Attività Industriali in leggero aumento rispetto a fine 2021.

Sono state sospese a causa della guerra le attività sia in Russia sia in Ucraina, ma «non costituiscono una parte significativa del business del Gruppo», anche se la perdita netta di 15 milioni di euro registrata da Iveco Group nel primo trimestre dell'anno «include - spiega Marx - un impatto negativo dopo le tasse di 51 milioni di euro legato alla situazione in Ucraina e Russia, principalmente per la svalutazione di alcune attività, in particolare crediti e rimanenze».

Partnership con Hyundai. Va avanti la collaborazione con Hyundai Motor, dopo la firma del memorandum d'intesa di marzo, «in varie aree di reciproco interesse, dai furgoni commerciali leggeri agli autobus pesanti».

«L'accordo con Hyundai



Alla guida. L'amministratore delegato di Iveco

I NUMERI

Ricavi +1,7%.

Iveco Group chiude il I trimestre con ricavi consolidati pari a 3.048 milioni, in crescita dell'1,7%. I ricavi netti delle attività industriali sono pari a 3.010 milioni, in crescita dell'1,5%

Ebit a 102 milioni.

L'Ebit adjusted si attesta a 102 milioni (134 milioni nel primo trimestre del 2021) con un margine del 3,3%. L'Ebit adjusted delle attività industriali è pari a 82 milioni in aumento di 34 mln.

non è inserito in nessuna delle nostre stime - spiega il manager -, nè quelle per il 2022, nè quelle nel piano al 2026» presentato nel novembre scorso. «Pensiamo di potervi dare importanti aggiornamenti nella seconda metà di quest'anno», ha aggiunto Marx in relazione ai progressi della collaborazione con il gruppo automobilistico coreano, indicando che il salone di fine settembre sui veicoli commerciali potrebbe essere «una buona finestra» specificando che «non andiamo di fretta» nel raggiungere risultati. //

Twitter, Musk divide l'America: libertà a rischio

L'acquisizione

L'operazione mostra lo strapotere dei miliardari sull'informazione

NEW YORK. Jeff Bezos insinua una maggiore influenza della Cina negli Stati Uniti con Elon Musk alla guida di Twitter. L'Unione Europea sottolinea come le regole non cambiano con il cambio di proprietà. La politica americana è in subbuglio di fronte a un'acquisizione che trasforma radicalmente il mondo dei social e mostra lo strapotere dei miliardari nell'influenzare l'opinione pubblica. Insomma Elon Musk spiazza tutti, mette in soli 12 giorni le mani su Twitter e accende un infuriato dibattito sulla libertà di espressione.

Timori. I piani del patron di Tesla per la piattaforma non sono ancora chiari al di là del definirsi un assolutista della libertà di parola. Ma i timori sulla maxi



Il miliardario. Elon Musk

operazione, anche alla luce della sua imprevedibilità e della sua comprovata anarchia agli schemi, sono più che evidenti. Negli States deputati e senatori, ma anche la Casa Bianca, seguono con attenzione gli sviluppi consapevoli della forza dei social e degli scandali che si sono succeduti nel corso degli anni, dalla disinformazione alla fake news passando per le teorie della cospirazione.

Il potere dei social. Joe Biden è

«preoccupato dal potere dei social media al di là di chi è alla guida», ha detto la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, dando voce al malessere diffuso in Congresso verso la Silicon Valley. Un disappunto che però da anni non riesce a concretizzarsi: i numerosi tentativi di procedere a una stretta delle regole sulla privacy e una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei colossi del settore sono caduti nel vuoto.

Il nodo informazione. Ben più esplicita la senatrice democratica Elizabeth Warren. L'accordo è un «pericolo per la democrazia. Abbiamo bisogno di una tassa sui ricchi e di regole più stringenti affinché Big Tech sia responsabile», ha tuonato Warren facendo riferimento alla crescente influenza dei paperoni. A Musk, l'uomo più ricco del mondo, è infatti finita Twitter mentre Mark Zuckerberg controlla Facebook e Instagram, oltre ad avere aspirazioni sul metaverso. A Bezos, il secondo paperone al mondo, fa capo invece il Washington Post. Proprio Bezos, il rivale per eccellenza di Musk nella corsa allo spazio, ha attaccato il patron di Tesla osservando come con la sua ascesa a Twitter la Cina ha una maggiore influenza negli Stati Uniti, visto che nel paese Musk ha profonde radici e forti ricavi con il suo colosso delle auto elettriche. Un'affermazione però respinta seccamente da Pechino: «non ci sono basi fattuali». //

La nostra passione per la precisione non ha mezze misure.

PRECISIONE

QUALITÀ

ECCELLENZA

TECHNE offre una completa gamma di servizi nel settore metrologia.

Dalla taratura della strumentazione alla vendita, da misurazioni tridimensionali e tomografia a prove su prodotto. Professionisti aggiornati e competenti, con un unico obiettivo: aiutarti a garantire performance eccellenti. Senza mezze misure.

technometrologia.it

METROLOGIA
TECHNE
TARATURE | MISURE 3D | TESTING